

I due imprenditori rappresentano nel Consorzio di Tutela la filiera salernitana impegnata per la produzione di qualità

■ CAPACCIO PAESTUM

Il Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana Dop ha un nuovo Consiglio di amministrazione che resterà in carica per il prossimo triennio, a farne parte anche i due salernitani **Ettore Bellelli** di Capaccio Paestum e l'originario di Cava de' Tirreni **Tommaso Bisogno** con attività ad Eboli. Nel Cda sono rappresentati sia gli allevatori sia i trasformatori e sarà il neo Consiglio di amministrazione a scegliere al proprio interno il nuovo presidente, che subentrerà all'uscente **Domenico Raimondo** di Battipaglia, e i due vicepresidenti.

In particolare Bellelli, allevatore bufalino, è anche assessore alle Politiche agricole e Ambiente a Capaccio Paestum. «Nelle terre dei Bellelli il treno si ferma tre volte» era il vecchio detto capaccese per indicare la potenza fondiaria della famiglia. Ora che sono i treni a non fermarsi più resta il blasone su questi storici agricoltori. Bellelli è figlio di **Cecilia Baratta**, altro cognome noto prima nelle operazioni di bonifica poi nelle attività economiche della Piana. «Vai che è suonata a Baratta» si diceva a Battipaglia quando la fabbrica omonima, e la sua ciminiera, dominava il paese e la sirena ne scandiva i tempi.

Bellelli dichiara che «c'è una maggiore consapevolezza dell'importanza del ruolo svolto in questo Consorzio per la tutela di un prodotto famoso non solo in Italia ma nel mondo. Un prodotto, naturalmente, di fondamentale importanza per l'economia del nostro territorio. Punterò su due criticità del mondo zootecnico: la sanità e l'ambiente. Cercherò di coinvolgere tutto il Cda del consorzio di tutela perché i problemi della filiera vanno risolti insieme. Il problema di un settore, infatti, riguarda inevitabilmente la filiera intera». La Mozzarella di bufala campana dop genera un giro d'affari di rilievo, il fatturato del consumo più l'indotto, di 1,2 miliardi di euro. Il dato è fornito dalla Svimez, Il fatturato 2017 è stato di 577 milioni, con una media di 9,3 mln per impresa, e ogni euro di fatturato dai soci del Consorzio ne crea 2,1 nel sistema economico locale. La filiera dà lavoro a 11.200 persone, cioè l'1,5% dell'occupazione nelle province di Caserta e di Salerno, in 90 aziende, che incidono per l'1,4% sul Pil totale delle due province. Analizzando i bilanci di 62 aziende (pari al 90% del fatturato di settore), Svimez ha verificato una redditività da settore premium. Il livello medio del margine d'impresa, calcolato col rapporto del risultato prima delle imposte e

il volume del fatturato, è del 6,3%, che diventa il 6,8% al lordo della gestione finanziaria. Il risultato prima delle imposte, analizzando questi bilanci, è risultato di 36,6 milioni, ovvero circa 590.000 euro per impresa. La vocazione all'export è forte: nel 2018 le vendite in Italia del Consorzio sono state il 67,29% e all'estero il 32,75%, soprattutto in Germania, Francia, Gran Bretagna, Usa, Spagna, Svizzera, con incremento nei Paesi Bassi e mercati emergenti quali Ungheria, Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina, Romania e Polonia.

La produzione, quadruplicata in 25 anni, è passata da 115.000 a 494.000 tonnellate, con una crescita media annua del 6%, concentrata nelle province di Caserta (62% nel 2018), Salerno (30%), meno in Basso Lazio (5%) e a Napoli (2%).

Il vincolo alla crescita del settore è proprio nella sua compatibilità ambientale e lo sa bene Bellelli a Capaccio componente della Giunta guidata dal sindaco

Franco Alfieri .

Oreste Mottola

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo Cda del Consorzio Mozzarella Dop. Nei riquadri Bellelli ed il presidente uscente Raimondo

